



CITTÀ DI NOTO

PATRIMONIO MONDIALE DELL'UMANITÀ



Patrimonio dell'Umanità

Settore 3 "Lavori Pubblici, Urbanistica e Tutela del Territorio"

Servizio 5 "Energie Alternative, Patto dei Sindaci, Agenda 21"

Piazza Crispi, 2 - 96017 Noto (SR) - Tel. 0931.896302 - 334 - Fax. 0931.571420

E.mail: notosostenibile@comune.noto.sr.it - PEC : lavoripubblicieurbanistica@comunenoto.legalmail.it

Prot. Gen. n. **28854**

Noto, **12 9 SET. 2014**

Oggetto : integrazione alle note di trasmissione prot. gen. n 28615 - 28616 del 25/09/2014 avente per oggetto « istanza di valutazione di Impatto ambientale ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs n. 152/2006, relativa al permesso della Società Schlumberger Italiana Spa di prospezione idrocarburi liquidi e gassosi in mare denominato « d l. C.P. - SC ». Osservazione del Comune di Noto e Trasmissione Delibera di G.M. n. 221 del 23/09/2014.



Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per le valutazioni Ambientali del Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del territorio e del Mare

Divisione II - Sistemi di Valutazione Ambientali

Via Cristoforo Colombo n. 44

ROMA

dgprotezione.natura@pec.minambiente.it



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA - 2014 - 0031972 del 06/10/2014

Alla Commissione tecnica di verifica dell'impatto Ambientale VIA e VAS
presso la Direzione Generale per le valutazioni Ambientali del Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del territorio e del Mare
via Cristoforo Colombo n. 44

ROMA

ctva@pec.minambiente.it



Ministero per i Beni e le attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale

Via San Michele n. 22

ROMA

mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it

Comune di Noto (SR) - Settore 3 "Lavori Pubblici, Urbanistica e Tutela del Territorio" - Servizio 5 "Energie alternative, Patto dei Sindaci, Agenda 21" - Piazza Crispi, 2 - 96017 Noto (SR) - Tel. 0931.896302 - 334 - Fax. 0931.571420 - E.mail: giovanni.fuga@comune.noto.sr.it - notosostenibile@comune.noto.sr.it - PEC: lavoripubblicieurbanistica@comunenoto.legalmail.it

Al Ministero dello Sviluppo Economico
Dipartimento per l’Energia e le Risorse Minerarie ed Energetiche
Divisione IV
Via Molise n. 2
ROMA
ene.saie.div4@pec.sviluppoeconomico.gov.it

Al Presidente della Regione Siciliana
Piazza Indipendenza n. 21
PALERMO
segreteria.geneale@certmail.regione.sicilia.it

Alla Regione Siciliana
Dipartimento Regionale del Territorio e Ambiente – Servizio 2 « VIA – VAS »
Via Ugo La Malfa n. 169
PALERMO
assessorato.territorio@certmail.regione.sicilia.it

Alla Regione Siciliana
Assessorato Regionale Industria – Dipartimento Regionale dell’Energia
Via Ugo La Malfa n. 87/89
PALERMO
dipartimento.energia@certmail.regione.sicilia.it

Assessorato Regionale dei Beni Culturali e dell’Identità siciliana
Via Delle Croci n. 8
90139 PALERMO
assessorato.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it

Al Libero Consorzio di Comuni già Provincia Regionale di Siracusa
Via Malta n. 106
SIRACUSA
ufficio.protocollo@pec.provincia.siracusa.it

Al Libero Consorzio dei Comuni già Provincia Regionale di Ragusa
Viale Del Fante n. 10
97100 RAGUSA

protocollo@pec.provincia.ragusa.it

AL COMUNE DI VITTORIA

Via Bixio n. 34

97019 Vittoria (RG)

protocollogenerale@pec.comunevittoria.gov.it

AL COMUNE DI RAGUSA

Via Italia n. 72

97100 RAGUSA

protocollo@pec.comune.ragusa.gov.it

AL COMUNE DI SCICLI

Via Francesco Mormina Penna n. 2

97018 Scicli (RG)

protocollo@pec.comune.scicli.rg.it

AL COMUNE DI MODICA

Piazza Principe di Napoli n. 17

97015 Modica (RG)

protocollo.comune.modica@pec.it

AL COMUNE DI POZZALLO

Piazza Municipio n. 1

97016 Pozzallo (RG)

segretariogenerale@comune-pec.it

AL COMUNE DI ISPICA

Corso Umberto I n. 45

97014 Ispica (RG)

info@cert.comune.ispica.rg.it

AL COMUNE DI SIRACUSA

Piazza Duomo n. 4

96100 SIRACUSA

protocollo@pec.comune.siracusa.it

AL COMUNE DI PORTOPALO DI CAPO PASSERO

Via Lucio Tasca n. 33

96010 Portopalo di capo Passero (SR)

comunecp.segreteria@pec.it

Servizio 5 "Energie alternative, Patto dei Sindaci, Agenda 21"

AL COMUNE DI PACHINO

Via XXV Luigi

96018 Pachino (SR)

sindaco.pachino@arubapec.it

AL COMUNE DI AVOLA

Palazzo Città Corso Garibaldi n. 85

96012 Avola (SR)

sindaco@pec.comune.avola.sr.it

Ad integrazione delle note prott. n. 28615 – 28616 del 25/09/2014 con le quali si è trasmessa la delibera G.M. n. 221 del 23/09/2014 e l'allegato A (Relazione Tecnica) relative alle osservazioni del Comune di Noto con la quale si esprimeva il dissenso e la contrarietà dell'Amministrazione alle prospezioni geofisiche e alle future attività di ricerca con la presente,

SI INOLTRA

agli Enti in indirizzo la nota di trasmissione succitata, inavvertitamente omessa.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO V

Arch. Giovanni Fugà



IL DIRIGENTE DEL SETTORE III

Ing. Giuseppe Favaccio





CITTÀ DI NOTO

PATRIMONIO MONDIALE DELL'UMANITÀ



Patrimonio dell'Umanità

Settore 3 "Lavori Pubblici, Urbanistica e Tutela del Territorio"

Servizio 5 "Energie Alternative, Patto dei Sindaci, Agenda 21"

Piazza Crispi, 2 – 96017 Noto (SR) – Tel. 0931.896302 – 334 - Fax. 0931.571420

E.mail: notosostenibile@comune.noto.sr.it - PEC : lavoripubblicieurbanistica@comunenoto.legalmail.it

Prot. Gen. n. 28645

Noto, 25 SET. 2014

Oggetto : Istanza di valutazione di Impatto ambientale ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs n. 152/2006, relativa al permesso della Società Schlumberger Italiana Spa di prospezione idrocarburi liquidi e gassosi in mare denominato « d 1. C.P. – SC ».

Osservazione del Comune di Noto e Trasmissione Delibera di G.M. n. 221 del 23/09/2014.

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per le valutazioni Ambientali del Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del territorio e del Mare
Divisione II – Sistemi di Valutazione Ambientali
Via Cristoforo Colombo n. 44
ROMA
dgprotezione.natura@pec.minambiente.it

Alla Commissione tecnica di verifica dell'impatto Ambientale VIA e VAS
presso la Direzione Generale per le valutazioni Ambientali del Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del territorio e del Mare
via Cristoforo Colombo n. 44
ROMA
ctva@pec.minambiente.it

Al Ministero per i Beni e le attività Culturali e del Turismo
Direzione Generale
Via San Michele n. 22
ROMA
mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it

**Comune di Noto (SR) – Settore 3 "Lavori Pubblici, Urbanistica e Tutela del Territorio" -
Servizio 5 "Energie alternative, Patto dei Sindaci, Agenda 21" - Piazza Crispi, 2 – 96017 Noto
(SR) – Tel. 0931.896302 – 334 – Fax. 0931.571420 - E.mail: giovanni.fuga@comune.noto.sr.it -
notosostenibile@comune.noto.sr.it - PEC: lavoripubblicieurbanistica@comunenoto.legalmail.it**

Servizio 5 "Energie alternative, Patto dei Sindaci, Agenda 21"

Al Ministero dello Sviluppo Economico
Dipartimento per l'Energia e le Risorse Minerarie ed Energetiche
Divisione IV
Via Molise n. 2
ROMA
ene.saie.div4@pec.sviluppoeconomico.gov.it

Al Presidente della Regione Siciliana
Piazza Indipendenza n. 21

segreteria.pec@certmail.regione.sicilia.it

Allegato alla Regione Siciliana } *PROT.*
Dipartimento Regionale del Territorio e Ambiente - Servizio 2 « VIA - VAS » }
Via Ugo La Malfa n. 169 } *28616*
PALERMO } *25.9.14*
assessorato.territorio
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it

Allegato alla Regione Siciliana
Assessorato Regionale Industria - Dipartimento Regionale dell'Energia
Via Ugo La Malfa n. 87/89
PALERMO
dipartimento.energia@certmail.regione.sicilia.it

Assessorato Regionale dei Beni Culturali e dell'Identità siciliana
Via Delle Croci n. 8
90139 PALERMO
assessorato.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it

Al Libero Consorzio di Comuni già Provincia Regionale di Siracusa
Via Malta n. 106
SIRACUSA
ufficio.protocollo@pec.provincia.siracusa.it

Al Libero Consorzio dei Comuni già Provincia Regionale di Ragusa
Viale Del Fante n. 10
97100 RAGUSA
protocollo@pec.provincia.ragusa.it

Comune di Noto (SR) - Settore 3 "Lavori Pubblici, Urbanistica e Tutela del Territorio" - Servizio 5 "Energie alternative, Patto dei Sindaci, Agenda 21" - Piazza Crispi, 2 - 96017 Noto (SR) - Tel. 0931.896302 - 334 - Fax. 0931.571420 - E.mail: giovanni.fuga@comune.noto.sr.it - notosostenibile@comune.noto.sr.it - PEC: lavoripubblicieurbanistica@comunenoto.legalmail.it

Comune di Noto (SR) – Settore 3 “Lavori Pubblici, Urbanistica e Tutela del Territorio” -
Servizio 5 “Energie alternative, Patto dei Sindaci, Agenda 21”

AL COMUNE DI VITTORIA

Via Bixio n. 34

97019 Vittoria (RG)

protocollogenerale@pec.comunevittoria.gov.it

AL COMUNE DI RAGUSA

Via Italia n. 72

97100 RAGUSA

protocollo@pec.comune.ragusa.gov.it

AL COMUNE DI SCICLI

Via Francesco Mormina Penna n. 2

97018 Scicli (RG)

protocollo@pec.comune.scicli.rg.it

AL COMUNE DI MODICA

Piazza Principe di Napoli n. 17

97015 Modica (RG)

protocollo.comune.modica@pec.it

AL COMUNE DI POZZALLO

Piazza Municipio n. 1

97016 Pozzallo (RG)

segretariogenerale@comune-pec.it

AL COMUNE DI ISPICA

Corso Umberto I n. 45

97014 Ispica (RG)

info@cert.comune.ispica.rg.it

AL COMUNE DI SIRACUSA

Piazza Duomo n. 4

96100 SIRACUSA

protocollo@pec.comune.siracusa.it

AL COMUNE DI PORTOPALO DI CAPO PASSERO

Via Lucio Tasca n. 33

96010 Portopalo di capo Passero (SR)

comunecp.segreteria@pec.it

**Comune di Noto (SR) – Settore 3 “Lavori Pubblici, Urbanistica e Tutela del Territorio” -
Servizio 5 “Energie alternative, Patto dei Sindaci, Agenda 21” - Piazza Crispi, 2 – 96017 Noto
(SR) – Tel. 0931.896302 – 334 – Fax. 0931.571420 - E.mail: giovanni.fuga@comune.noto.sr.it -
notosostenibile@comune.noto.sr.it - PEC: lavoripubblicieurbanistica@comunenoto.legalmail.it**

AL COMUNE DI PACHINO

Via XXV Luigi

96018 Pachino (SR)

sindaco.pachino@arubapec.it

AL COMUNE DI AVOLA

Palazzo Città Corso Garibaldi n. 85

96012 Avola (SR)

sindaco@pec.comune.avola.sr.it

In riferimento all'Istanza di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs n. 152/2006, relativa al permesso della Società Schlumberger Italiana Spa di prospezione idrocarburi liquidi e gassosi in mare denominato « d 1. C.P. – SC » nel Canale di Sicilia, con la presente si esprime il dissenso e la contrarietà dell'amministrazione comunale di Noto alle prospezioni geofisiche e dell'eventuali e successive attività di ricerche finalizzate alle coltivazioni Offshore nel mare del canale di Sicilia motivate e meglio evidenziate nella delibera di Giunta Municipale del 23/09/2014 n. 221 e dell'allegato A riguardante la Relazione Tecnica a supporto.

Distinti saluti

Si allega :

- 1) Delibera G .M. n 221 del 23/09/2014 ;
- 2) Allegato A : Relazione Tecnica ;

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO V

Arch. Giovanni Fugà



IL DIRIGENTE DEL SETTORE III

Ing. Giuseppe Favaccio



CITTÀ DI NOTO

Provincia di Siracusa

DELIBERAZIONE ORIGINALE DELLA GIUNTA COMUNALE

SEDUTA DEL 23/09/2014

N. 221

OGGETTO: ISTANZA DI PERMESSO DELLA SOCIETA' SCHLUMBERGER ITALIANA SPA DI PROSPEZIONE IDROCARBURI LIQUIDI E GASSOSI IN MARE DENOMINATO " d I .C.P. -SC".
OSSERVAZIONI.

Art. 53 L. 08.06.1990 n.142 e art. 49 D.Lgs. 267/2000

Parere del Responsabile del Servizio in merito alla regolarità tecnica:

Si esprime **PARERE FAVOREVOLE**

Il Responsabile del Servizio

Noto, 23/09/2014

Parere del Responsabile di ragioneria in merito alla regolarità contabile:

Si esprime **PARERE FAVOREVOLE**

Il Responsabile del Servizio

Noto, _____

Per l'assunzione dell'impegno di spesa, si attesta la regolare copertura finanziaria, ai sensi dell'art.55, comma 5° della legge 08.06.1990, n.142, recepito dalla L.R. 11.12.1991, n. 48 e art. 153 comma 5 D.Lgs.vo 267/2000.

Il Resp. del Serv. Finanziario

Noto, _____

L'Anno duemila ~~QUATTRO~~ QUINDICI il giorno VENTI ~~BE'~~ BE' del mese di ~~SETTEMBRE~~ SETTEMBRE alle ore _____

in Noto, nella sala delle adunanze del Palazzo di Città.

In seguito ad inviti di Convocazione (art.30 Statuto Comunale), si è riunita la Giunta Municipale sotto la presidenza del Sig. Sindaco: DOTT. CORRADO BONFANTI e con l'intervento dei Signori:

N.	ASSESSORI	PRES.	ASS.
1	TERRANOVA FRANCESCO		X
2	RAUDINO CONCETTINA		X
3	SAMMITO ANTONINO	X	
4	FERLISI SEBASTIANO	X	

Partecipa il Segretario Generale _____

DOTT.SSA SEBASTIANA PARIELLI

il Presidente, constata la legalità dell'adunanza per il numero degli intervenuti, invita la Giunta a deliberare sull'argomento in oggetto specificato.

LA GIUNTA COMUNALE

Visto che ai sensi dell'art. 53 della legge 08/06/90 n. 142 e dell'art. 49 del D.lgvo 267/2000 nonché della L.R. n. 48 dell'11/12/91 e successive modifiche, sulla proposta di deliberazione in oggetto hanno espresso parere favorevole:

- il responsabile del servizio interessato, per la regolarità tecnica;
- il responsabile di Ragioneria, per la regolarità contabile;

Premesso:

- Che la Società Schlumberger Italiana Spa, con lettera pervenuta al ns. protocollo generale in data 01 Agosto 2014 al n. 23930 del 04/08/2014, trasmetteva nota avente per oggetto: "istanza di permesso di prospezione in mare denominata "d1 C.P. - SC", ubicata nel Canale di Sicilia all'interno della zona marina "C" al fine di dare avvio alla procedura di valutazione di impatto ambientale, ai sensi dell'art. 23 del D. lgs n. 152/06 e s.m.i., relativamente all'intervento di ricerche in oggetto;

- Che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con istanza prot. N. 2014 - 0028187 del 04/09/2014, acquisita dal nostro protocollo n. 26482 del 05/09/2014 richiedeva a questo Ente la verifica del deposito documentale di cui all'istanza della Società Schlumberger Italiana Spa, relativa alla V.I.A. ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs n. 152/06;

- Che questo Ente con nota protocollo n. 28047 del 22/09/2014 ha trasmesso al Ministero dell'Ambiente, Direzione Generale - Divisione II VIA-VAS riscontro per la verifica del deposito documentale inoltrato dalla Società Schlumberger al Comune di Noto;

Rilevato che l'istanza di che trattasi, della società Schlumberger Italiana Spa, riguarda il permesso di prospezione di idrocarburi liquidi e gassosi in mare convenzionalmente denominata "d1 C. P. - SC" ubicata nell'area marina "zona C" - Canale di Sicilia;

Considerato che già in passato questa Amministrazione comunale si è espressa in modo assolutamente contrario circa ogni eventuale attività di prospezione, ricerca, coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi della costa siracusana;

Tenuto conto che dall'esame del progetto e della documentazione prodotta dalla Società in premessa sono emersi elementi sui possibili effetti negativi e impatti significativi sull'ambiente meglio specificati nell'allegata relazione tecnica (allegato "A") e che in sintesi si evidenzia di seguito:

1. - Aspetti socio-economici riguardanti rischi alle attività della filiera della pesca e del sistema turistico locale, nonché per i rischi alle attività di progetti relativi alla realizzazione di un Piano di Azioni per lo Sviluppo Sostenibile (in attuazione dei principi della Carta di Aalborg, 1992 di cui alle deliberazioni di G.M. n. 12 e 13/2004) e per l'Efficientamento energetico-ambientale (in attuazione del Patto dei Sindaci di cui alla deliberazione della G.M. n. 12 e 13/2013), nonché del Progetto "GAC dei DUE MARI" finanziato con D.D.G./Pesca n. 37 del 11-03-2014 nell'ambito della Mis. 4.1 "Sviluppo sostenibile delle zone di pesca" del F.E.P. Sicilia 2007-2014 al quale il Comune ha aderito con deliberazione della G.M. n. 18/2012 insieme ad altri Comuni e partner privati associati;

2. - Aspetti ambientali riguardanti i rischi per la fauna marina del Mar Mediterraneo, in particolare, per la morte di cetacei causata dai fortissimi rumori prodotti dagli "air-gun" e documentati dal Centro Studi Cetacei su analoghe indagini per prospezioni petrolifere eseguite in mare al largo delle coste della Puglia nel 2009 e documentate nel Rapporto Ambientale ARPA Puglia del 2009 e riportate in molti organi di stampa e riviste scientifiche (vedasi "Fascicolo degli allegati" alla relazione tecnica "All. A");

Ribadito di dover confermare anche per l'istanza in premessa indicata, a tutela del proprio territorio (catalogata come "zona sismica di 2° grado dal 1981), nonché per i rischi e i danni per l'uomo e l'ambiente che lo circonda, l'assoluto dissenso e contrarietà alle prospezioni geofisiche e delle eventuali e successive attività di ricerche finalizzate alle coltivazioni Offshore nel mare del Canale di Sicilia con influenze altamente negative sulle attività di pesca e sulle coste per le attività turistiche e le strutture balneari;

Visto il parere favorevole aventi espresso ai sensi della L.R. 48/91, come modificata dalla L.R. 23/12/2000 n. 30;

Visto il D. Lgs 18/08/2000 n. 267;

Visto il vigente statuto comunale;

A voti unanimi;

DELIBERA

- 1) - Di esprimere, ai fini dell'istanza, promossa dalla Soc. Schlumberger Italiana Spa relativa all'avvio della procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA), ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs n. 152/06 e ss.mm.ii relativa al "Permesso di prospezione geofisiche per ricerche di idrocarburi liquidi e gassosi in mare, denominato "d1 C. P. - SC", ubicato nel Canale di Sicilia nell'area marina "zona C", il proprio dissenso e contrarietà alle prospezioni geofisiche e delle eventuali e successive attività di ricerche finalizzate alle coltivazioni Offshore nel mare del Canale di Sicilia con le influenze altamente negative sulle coste con rischi economici per le attività di pesca, turistiche e per le strutture balneari sulle quali fonda prevalentemente l'economia locale;



CITTÀ DI NOTO

Patrimonio dell'Umanità

MEMBRO MONDIALE DELL'UNESCO



Settore 3 "Lavori Pubblici, Urbanistica e Tutela del Territorio" (Dirigente: Ing. Giuseppe Favaccio)

Piazza Crispi, 2 - 96017 Noto (SR) - Fx. 0931.571420

PEC: lavoripubblicieurbanistica@comunenoto.legalmail.it

Servizio 5 "Energie Alternative, Patto dei Sindaci, Agenda 21" (Responsabile: Dott. arch. Giovanni Fugà)

E.mail: giovanni.fuga@comune.noto.sr.it - Tel. 0931.896302-334

Allegato "A" alla deliberazione di G.M. n. _____ del _____

OGGETTO: Relazione Tecnica a supporto delle osservazioni del Comune di Noto relative al procedimento di Valutazione d'Impatto Ambientale (V.I.A.) ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 152/2006 per la verifica di compatibilità ambientale riguardante le indagini geofisiche per le ricerche petrolifere e gassose nell'area marina del Canale di Sicilia nell'area marina "Zona C" e denominata "d.1 - C.P. SC".

RICHIESTA: (ID_VIP: 2812) Istanza di V.I.A. ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. relativa al permesso di prospezione di idrocarburi liquidi e gassosi in mare nel Canale di Sicilia.

PROPONENTE: Soc. Schlumberger Italiana S.p.a. - con sede in Parma, vicolo Zeffirino Campanini n. 1 (email: sispa@pec.it) - (domiciliato per la procedura V.I.A. presso lo Studio Legale Turco, Viale G. Rossini n. 9 - 00198 Roma - Avv. David Turco Fax. 06.8088980 e.mail: davidturco@studioturco.it - PEC: davidturco@ordineavvocatiroma.org).

AUTORITA' COMPETENTE: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali - Divisione II "Sistemi di Valutazione Ambientale, via Cristoforo Colombo, 44 - Roma (e.mail: PEC: DGSalvaguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it) - Responsabile del Procedimento: dott. Carmela Bilanzone - Tel. 06.57225935, e.mail: bilanzone.carmela@minambiente.it.

INQUADRAMENTO AREA INTERVENTO

Foto. 1 - Ubicazione dell'area in istanza di permesso di prospezione (individuata "d 1 C.P. - .SC")

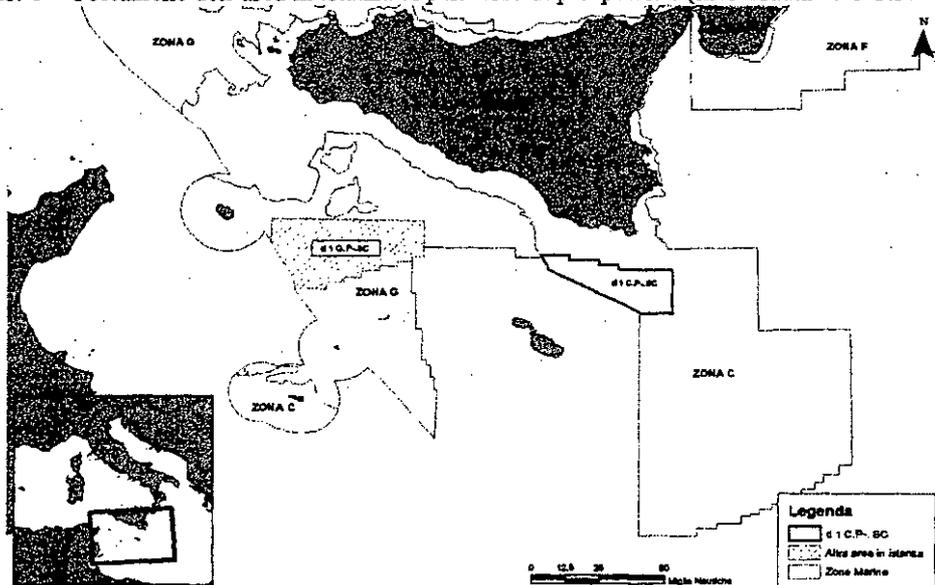


Foto 2 – Tracciati dei percorsi previsti per l'esecuzione delle prove con l'uso di "air-gun"

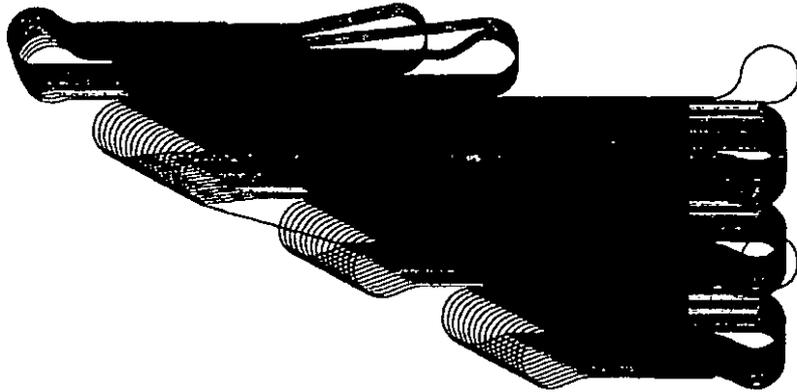


Foto 3 - Prove eseguite con "air-gun" e nave da Supporto



Foto 4 - Sistema "AIR-GUN" (cilindro con pistone di innesco e di scoppio)

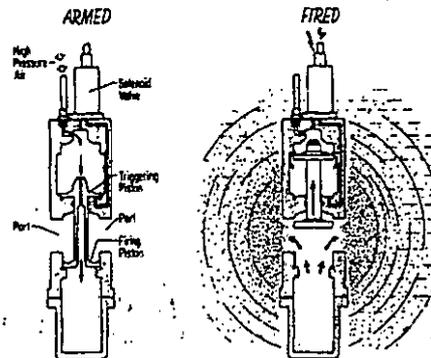


Foto 5 – Immagine dei cilindri del dispositivo dati geofici

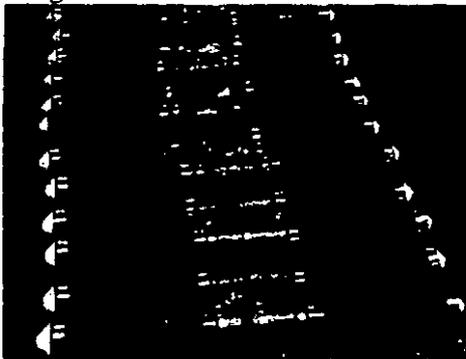


Foto 6 - La nave "WG Magellan" di rilevamento "air-gun"



Tab. 1 – Consumi di carburante ed emissioni di CO2 della nave "WG Magellan" (prescelta)

Tipo di nave	Durata acquisizione	Tipo di carburante		Fattore di emissione (kton/Mton)	Consumi di carburante (ton)	Emissioni di CO2 (kton)	
Giomaliere Magellan (3D survey)	104 giorni	Totale	870	Giomaliere	Totale		
		Gasolio		25.5	2652	0.022	2.29
		marino (MGO)					

PARTE PRIMA

PREMESSA

Con istanza acquisita al prot. gen. del Comune in data 01/08/2014 e protocollata con n. 23930 del 04/08/2014, la Soc. proponente "Schlumberger Italiana S.p.a." con sede in Parma ha avviato la procedura di valutazione d'impatto ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. per il permesso a svolgere le attività riguardanti "indagini geofisiche nell'area marina denominata "d 1 C.P. - .SC" nel Canale di Sicilia all'interno della Zona "C".

L'istanza, ai sensi dell'art. 26 e seguenti del D.Lgs. n. 152/2006, a cura della Soc. proponente, ha provveduto alle pubblicazioni previste in due quotidiani: "Il Corriere della Sera" (in data 30/07/2014) e "La Sicilia" (in data 30/07/2014) e alla comunicazione agli Enti competenti per territorio della procedura di valutazione V.I.A. avviata presso il Min. dell'Ambiente e del Territorio e del Mare - Direzione Generale per le V.I.A. e V.A.S. - Divisione II "Sistemi di Valutazione Ambientale".

La documentazione trasmessa al Comune di Noto in n. 1 copia in supporto digitale, in ottemperanza all'art. 23, comma 3 del D.Lgs. n. 152/2006, è la seguente:

1. - Elaborato di progetto;
2. - Studio di Impatto Ambientale (S.I.A.);
3. - N. 4 allegati allo Studio, costituiti da:
 - a) - Carta nautica (allegato 1)
 - b) - Carta batimetrica (allegato 2)
 - c) - Carta dei Siti Rete Natura 2000 (allegato 3)
 - d) - Descrizione dei Siti Natura 2000 (allegato 4)
4. - Sintesi non tecnica.

Per il tipo di attività soggetto alla V.I.A. si tratta di attività di acquisizione di dati geofisici che mira a comprendere l'estensione e la natura delle strutture geologiche presenti al di sotto della zona interessata.

I Comuni interessati alla procedura di V.I.A. sono i seguenti: Acate, Vittoria, Ragusa, Santa Croce Camerina, Scicli, Modica, Pozzallo, Ispica, Portopalo di C.P., Pachino, Noto, Avola e Siracusa.

L'area marina interessata dalle attività è la "zona C" nel Canale di Sicilia tra la costa sud della Sicilia e l'Isola di Pantelleria estesa circa 2.109 Km² e distante dalla costa sud siciliana di circa 12 miglia nautiche e 13 miglia da Capo delle Correnti.

INTRODUZIONE

Lo Studio di Impatto Ambientale (SIA) presentato attiene alla valutazione di compatibilità ambientale inerente al progetto di indagini geofisiche in un'area offshore nel canale di Sicilia per il quale è stato rilasciato dal Ministero dello Sviluppo Economico il permesso di prospezione presentato dalla Soc. Schlumberger Italiana S.P.A. il 30 aprile 2014.

All'interno dell'area del permesso di prospezione è possibile condurre solo ed esclusivamente ricerche geofisiche e non è contemplato, in nessun momento, di procedere con alcun tipo di perforazione finalizzata all'esplorazione, né tantomeno allo sfruttamento di eventuali giacimenti.

Il Decreto Ministeriale del 27/12/2012 ha rimodulato le aree marine in cui è possibile effettuare nuove attività di prospezione e di ricerca di idrocarburi, ampliando la "Zona marina C" con l'apertura di una nuova area a sud-est del Canale di Sicilia.

La metodologia utilizzata riguardante le "prospezioni geofisiche attraverso la misura di alcune proprietà fisiche delle rocce, consente di determinare con sufficiente grado di dettaglio i tipi di rocce esistenti, la loro geometria e l'andamento delle strutture sepolte.

Mediante tale metodologia la Soc. si propone di acquisire un rilievo geofisico in 3D sull'area interessata.

La tecnologia utilizzata per le indagini è quella "air-gun" (ad aria compressa) costituita da un dispositivo a due camere cilindriche chiuse da due pistoni (innesco e scoppio) rigidamente connessi ad un cilindro provvisto da orifizio assiale che libera in mare, istantaneamente, aria ad una pressione compresa tra 150 e 400 atmosfere.

Oggi tale tecnologia è la più usata nel mondo per i suoi risultati.

INOQUADRAMENTO GEOGRAFICO DELL'AREA

L'area è ubicata nel Canale di Sicilia all'interno della zona marina "C" della superficie di circa 2.109 kmq alla distanza di oltre 12 miglia nautiche (pari a 22,224 km.) dal litorale sud della Sicilia e a 13 miglia nautiche (pari a 24,076 km.) da Capo delle Correnti.

DESCRIZIONE SINTETIVA DEL PROGETTO DI INDAGINE

La tecnologia utilizzata per le indagini è quella "air-gun" (ad aria compressa) costituita da un dispositivo a due camere cilindriche chiuse da due pistoni (innesco e scoppio) rigidamente connessi ad un cilindro provvisto da orifizio assiale che libera in mare, istantaneamente, aria ad una pressione compresa tra 150 e 400 atmosfere.

L'indagine geofisica (condotta con il metodo sismico) è utilizzata dal progetto per definire le strutture geofisiche del sottosuolo durante le attività di esplorazione e produzione offshore oramai diffusa in tutto il mondo.

Le ricerche in mare sono effettuate da navi appositamente costruite che raccolgono dati geologici di sottosuolo lungo un grigliato formato da un insieme di linee e transetti.

Le indagini geofisiche utilizzano diverse fonti di energia per creare onde sismiche che si propagano nella crosta terrestre sottomarina. L'energia viene emessa lungo il grigliato sotto forma di impulsi di breve durata e a bassa frequenza. Gli impulsi viaggiano attraverso gli strati geologici e vengono riflessi dalle superfici di discontinuità presenti negli strati del sottosuolo, per poi ritornare in superficie dove vengono registrati dai ricevitori, chiamati idrofoni.

L'indagine prevede l'utilizzo di un "air-gun" che è uno strumento composto da due camere (una di compressione e una di scoppio). Le acque profonde dell'area interessata prevedono l'utilizzo del "array" composti da diversi sub-array di air-gun. Le emissioni di aria compressa avvengono ogni 5-15 secondi.

Al termine del rilevamento dati, verrà realizzato un rilievo geofisico a mare che permetterà di avere una mappatura dei sottostrati geologici dell'area oggetto di indagine.

Per lo svolgimento delle attività geofisiche sarà utilizzata una nave tra due possibili:

- la "**WG Magellan**" (di 6.922 tonn. di stazza, larghezza 88,8 mt., piattaforma per elicotteri diam. 21 metri, consumo di gasolio circa 33 mc al giorno (capacità totale di carburante pari a 1.513,83 mc), velocità mass. 15,5 nodi, dotata di 3 Radar (tipo VDR), ecoscandaglio e altre strumentazioni, equipaggio totale n. 69 persone.

- la "**Geco Eagle**" (di 10.946 tonn. di stazza, larghezza 94,80 mt., piattaforma per elicotteri diam. 22,20 metri, consumo di gasolio marino (MGO) di circa 46,6 mc. al giorno (capacità totale di carburante pari a 3.414 mc.), velocità mass. 13 nodi, dotazione di 3 Radar (tipo VDR), ecoscandaglio e altre strumentazioni, equipaggio di n. 66 persone.

Inoltre, sono utilizzate altre 2 navi da supporto e da inseguimento.

STIMA DEI CONSUMI DI CARBURANTE, EMISSIONI ACUSTICHE, RISCHI E INCIDENTI

- Consumi di carburante marino (MGO) delle navi utilizzate: circa 6.000-8.000 litri al giorno

- Emissioni di CO2 della nave WG Magellan: nella durata prevista delle indagini di 104 giorni, secondo il fattore di emissione (870 Kton/Mton) e i consumi di carburante giornaliero pari a 25,5 ton/giorno (totale 2.652 ton) il totale delle emissioni di CO2 giornaliere è di 0,022 Kton per un totale di 2.290 Kton.

- **Emissioni della nave di supporto**: nella durata prevista di 104 giorni, secondo il fattore di emissione (880 Kton/Mton), consumi di carburante giornaliero pari a 4,0 ton per un totale di 416 ton, con una emissione di CO2 giornaliera di 0,004 Kton per un totale di 0,42 Kton.
- **Emissioni della nave di inseguimento**: nella durata prevista di 104 giorni, secondo il fattore di emissione (880 Kton/Mton), i consumi di carburante giornaliero sono di 3,0 ton per un totale di 312 ton, con una emissione di CO2 giornaliera di 0,003 Kton e un totale di 0,31 Kton.
- **Emissioni acustiche**: sono quelle emesse dalla strumentazione "array di air-gru" stimate come da Tab. 2.10, pag. 25 del "Elaborato di progetto", paragrafo 2.4.4.2 "Emissioni acustiche".
- **Prevenzione rischi e potenziali incidenti**: gli eventi di natura incidentale di tipo modesto che si possono verificare durante le operazioni sismiche sono riassunte nella Tab. 2.12 del paragrafo 2.4.5 "Prevenzione rischi e incidenti" dell'Elaborato di progetto. Le voci esaminate tra le "attività a rischio" sono le seguenti:
 - Non conformità
 - Fuoriuscita di combustibile e prodotti chimici speciali o pericolosi
 - Gestione rifiuti (generazione, trattamento, trasporto, smaltimento)
 - Scarichi di acque reflue a mare
 - Emissione in atmosfera di CO2
- **Occupazione dello specchio d'acqua durante tutte le operazioni**: l'area sarà occupata da varie imbarcazioni con strumentazioni varie. L'occupazione permanente è un "fattore d'impatto" ma limitato nel tempo della durata delle attività restituendo l'area all'originario uso. La durata è prevista in 104 giorni: dall'11/10/2014 al 23/01/2015. Secondo il codice della navigazione per tutta la durata delle attività è "interdetta la navigazione" per tutto lo specchio d'acqua interessato. Inoltre, tutte le imbarcazioni non impegnate nelle attività debbono mantenersi ad una distanza di sicurezza non inferiore a 3.000 metri dalla poppa e per una ampiezza di 180°.
- **Eventuali opere di ripristino**: l'attività prevede la movimentazione di una nave di acquisizione dati geofisici che percorre un grigliato prestabilito emettendo una serie di impulsi (onde elastiche) che si propagano nell'acqua. Tutta la strumentazione tecnica viene trainata dalla nave di acquisizione dati la cui occupazione dello specchio d'acqua rappresenta un fattore di impatto e di durata limitati. Non è prevista la costruzione di opere permanenti o lo stazionamento in mare di qualsiasi attrezzatura o mezzo che potrebbe causare una perturbazione dello stato originario dei luoghi. Sulla base di tale indicazioni non si riscontrano operazioni di ripristino.
- **Durata attività**: 104 giorni: dall'11/10/2014 al 23/01/2015.

PARTE SECONDA

OSSERVAZIONI E VALUTAZIONI AMBIENTALI SUI POSSIBILI EFFETTI NEGATIVI E SUGLI IMPATTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE (art. 20 del D.Lgs. n. 152/2006)

Le valutazioni ambientali sui possibili effetti negativi e sugli impatti significativi sull'ambiente desunti dai contenuti del Progetto e delle attività previste nell'area marina interessata e sulla base dell'esame della documentazione prodotta riguardante lo Studio di Impatto Ambientale (SIA) eseguito dalla società proponente, arricchite, altresì, dalla documentazione e studi su attività equivalenti effettuate in altre aree marine, sono evidenziate come di seguito riportate a supporto delle osservazioni del Comune sul procedimento V.I.A. ai sensi dell'art. 23, DLgs. n. 152/2006:

A) ASPETTI SOCIO-ECONOMICI

1. - **Le attività di prospezione geofisiche previste dal progetto con il sistema "air-gun" provocano effetti negativi sulle attività economiche dei territori lungo le coste della Sicilia meridionale dei litorali Jonico e Mediterraneo (Canale di Sicilia) costituite prevalentemente dalle attività di pesca e di turismo.** A sostegno di tali argomentazioni, si evidenzia:
 - a) - adesione del Comune di Noto al Piano di Azioni di sviluppo della Pesca denominato "GAC dei DUE MARI" con deliberazione di G.M. n. 18 del 13/03/2012 che prevede interventi di promozione e sostegno alle attività della filiera ittica e di promozione turistica, e che

coinvolge in un rapporto integrato pubblico/privato, le strutture produttive e dell'associazionismo operanti nel territorio al fine di attuare le politiche di sviluppo sostenibile nei territori interessati dai Comuni partner: Pozzallo, Avola, Portopalo di C.P., Pachino, Noto, Ispica, e dei partners: Provincia Regionale di Siracusa (ora Consorzio dei Liberi Comuni), Consorzio di ripopolamento ittico "Golfo di Siracusa", Istituto di Istruzione Superiore "M. Bartolo", I.N.B.A.R. di Siracusa, GAL Eloro, Soc. Consortile Mista a.r.l., Banca di Credito Cooperativo di Pachino S.O.C. Coop., CONFAPI Sicilia, IREPA Onlus, Ass. Marevivo, Terra Mitica, Ass. "WWF Noto: Città Sostenibile, Natura e Paesaggio", Osservatorio Nazionale della Pesca, A.G.C.I. Pesca, FEDER.COO.PESCA, FEDER.PESCA, UNCI Sicilia, LEGA.PESCA, ANAPI Pesca, UNI.COOP.PESCA, CO.GE.P.A. di Capo Passero Siracusa, Ass. Pescatori S. Francesco di Paola, Ass. Pescatori Balata. Le finalità principali del Piano sono così sintetizzati: a) potenziamento delle attività della pesca; b) promozione della qualità dell'ambiente costiero; c) valorizzazione delle risorse naturali, culturali, le tradizioni popolari e marinare, degli antichi mestieri dell'area di riferimento; d) valorizzazione e commercializzazione dei prodotti tipici locali e della pesca. **Il Progetto è stato finanziato con Decreto D.D.G/Pesca n. 37 del 11-03-2014 con i Fondi della Misura 4.1 "Sviluppo sostenibile delle zone di pesca" del P.O. F.E.P. Sicilia 2007-2013 e sono in corso di pubblicazione sul Sito Web (www.gacdeiduemari.it) i Bandi per l'erogazione dei finanziamenti alle imprese della Pesca e della filiera ittica.**

- b) – adesione del Comune di Noto (delibere di G.M. n. 12 e 13 del 24/01/2004) al Coordinamento delle Agende 21 Italiane e alla Campagna Europea delle Città Sostenibili avente l'obiettivo di realizzare un "Piano di Azioni per lo sviluppo sostenibile" e per attuare "buone pratiche" coerenti ai principi contenuti nella Carta di Aalborg, di Hannover, di Lanzarote, ecc. . Tale adesione ha promosso una serie di iniziative di sensibilizzazione, costituendo Gruppi di Lavoro tematici, rivolta anche alle attività produttive, principalmente del settore del turismo, pesca e commercializzazione dei prodotti locali, privilegiando quelle con contenuti di tutela ambientale e delle risorse naturali, nonché del risparmio e dell'efficienza energetica delle strutture edilizie e nel processo di gestione delle attività (Ecolabel, Emas, ISO 9001-9014).
- c) – adesione al Patto dei Sindaci del Comune di Noto (delibera del Consiglio Comunale n. 12 del 26-02-2013) per attuare un Piano di Azioni per la Sostenibilità Energetica (PAES) secondo i principi del Protocollo di Kyoto (1992) e di Doha (2012) per l'obiettivo 20-20-20 (riduzione del 20% le emissioni di CO2 in atmosfera entro il 2020, aumentare del 20% l'efficienza energetica negli edifici pubblici e privati e del 20% la produzione di energia da fonti rinnovabili). Inoltre, il Comune ha aderito con delibera di Consiglio Comunale n. 13 del 26-02-2013 all'A.T.S. "Obiettivo 2020 Val di Noto" per attuare un Piano di Azioni per l'Efficienza energetica sostenibile con i Comuni di Avola (capofila), Rosolini, Pachino e Portopalo di C.P. al fine di attuare politiche di cooperazione territoriale non solo sugli obiettivi previsti dal Patto dei Sindaci ma anche sul settore dei trasporti e dei rifiuti urbani.
- d) – attuazione di un "modello di sviluppo territoriale eco-sostenibile" attraverso una politica di pianificazione territoriale e di programmazione economica che privilegia i principi dello sviluppo sostenibile e della tutela delle risorse naturali e ambientali;
- e) – attuazione di una serie di eventi, attività culturali e di progetti coerenti alle Linee Guida contenute nel Piano di Gestione per le Città Patrimonio dell'Umanità (UNESCO) per il quale Noto ha avuto il riconoscimento nel 2002 insieme agli altri otto Comuni del Val di Noto.

Pertanto, sulla base degli impegni programmatici riportati, le attività di prospezione per le ricerche petrolifere nel Canale di Sicilia *incidono negativamente sulle prospettive di sviluppo del territorio e ne risulterebbero "incompatibili" con il rispetto dei principi di sostenibilità ambientale ed energetica* alle quali si ispira, altresì, la *Dichiarazione di Istanbul (luglio 2013)* approvata dall'Assemblea del Parlamento dell'OSCE (XXII^a sessione annuale) e che "invita" gli Stati membri (tra essi l'Italia) all'attuazione di tali principi (in particolare vedasi i punti 65 e 75). Inoltre, tali attività risultano *in palese contrasto con quanto contenuto nella Legge 11 agosto 2014 n. 125* che indica "che gli obiettivi di programmazione e di indirizzo della politica di cooperazione e di

sviluppo sono rivolti al rispetto dei principi dello "sviluppo sostenibile" e del rispetto delle risorse naturali e ambientali. Tali obiettivi, inoltre, sono "parte integrante e qualificante" delle politiche estere dell'Italia".

B) ASTETTI AMBIENTALI

1. - le attività di prospezione geofisiche (sismiche) previste dal progetto ed *eseguite con la tecnologia "air-gun"* provocano *effetti negativi sulla fauna marina* (in particolare sui cetacei) e *costituiscono un danno ambientale* per il sistema ecologico marino per gli effetti dovuti alla *morte per spiaggiamento e per embolia* dei cetacei avvenuta per interventi di ricerca petrolifera con analoghi sistemi di indagine (air-gun) lungo le coste della Puglia come documentata nel Rapporto ARPA Puglia del 2009 (ARPA Puglia, Rapporto RSA, 2009, pagg. 91-93 - Vedi Allegato (1)). In particolare dal Rapporto si evidenzia (paragrafo 2.4 - Natura e Biodiversità) che "in data 10/12/2009 lungo il litorale tra Cagnano Varano e Ischitella, località Foce di Capoiale - Foce Varano, sono rimasti spiaggiati 9 esemplari maschi di capodogli (*Physeter macrocephalus*), il secondo più grande cetaceo che frequenta il Mar Mediterraneo"....(omissis)... Le indagini sono state affidate al Ministero dell'Ambiente, al Dipartimento di Sanità Pubblica - Patologia Comparata e Igiene Veterinaria dell'Università degli Studi di Padova, Unità per la Necropsia di grandi cetacei spiaggiati, in collaborazione le ASL locali con indagini e campionamenti per definire le cause del decesso....(omissis). In generale, gli spiaggiamenti di cetacei sono attribuiti a diverse cause; tra le varie ipotesi,...(omissis)...potrebbe essere dovuto al disturbo provocato dall'emissione di suoni di forte intensità da parte del traffico navale, da esercitazioni militari delle Forze NATO (nota aggiuntiva: molto frequenti negli ultimi anni per i conflitti in Medio Oriente), o dall'utilizzo di tecniche di prospezione sismica (air-gun) per la ricerca di giacimenti di petrolio."
2. - Le attività di indagine *possono provocare danni alla fauna marina nelle tartarughe marine (Caretta caretta)* per il fenomeno dello spiaggiamento che, dal Rapporto ARPA Puglia 2009 (pag. 91-92), ha evidenziato un forte incremento nel periodo 1996-2009 nei territori tra la provincia di Taranto, Lecce e Foggia con la morte complessiva di 923 tartarughe (di cui 141 nel 2008, 83 nel 2009). La zona è frequentata da molte tartarughe (la maggior parte esemplari "caretta caretta") per la nidificazione le cui attività sono attenzionate da una Campagna scientifica condotta a livello nazionale e lungo le aree costiere dal Wwf Italia.

Pertanto, *sulla base, soprattutto, dei riscontri scientifici condotti dal Centro Studi Cetacei Onlus sulle conseguenze delle attività provocate dai fortissimi rumori prodotti dagli "air-gun" nei cetacei*, si riporta la dichiarazione del direttore del Centro dott. Francesco Olivieri, resa alle Agenzie ANSA a seguito dei fenomeni di spiaggiamento di alcuni cetacei e della morte di alcuni di essi avvenuta il 10-12-2009 sulle coste della Puglia (contrada Punta Penna, nei pressi di Vasto). Il Dott. Olivieri dichiara che " la presenza di gas nei vasi sanguigni sono la probabile conseguenza di una riemersione troppo rapida, la cui causa potrebbe essere dovuta ad un trauma improvviso come quelli provocati dalle attività di prospezione con tecnica "air-gun". La presenza di gas vuol dire che quanto accaduto potrebbe essere messo in correlazione con le attività di ricerca petrolifera. Tecniche come l'air-gun producono un rumore fortissimo che spaventa e disorienta i capodogli. Questo trauma porta i cetacei a una riemersione troppo rapida, la cui conseguenza è la permanenza di gas nei vasi sanguigni. E' simile a ciò che accade ai sub colpiti da embolia in seguito a una mancata decompressione". (vedi allegato: "Fascicolo degli allegati" - Comunicato ANSA).

Tanto si doveva per le valutazioni di compatibilità ambientale da parte della Commissione Tecnica di Valutazione presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Nota, li 22/09/2014

I collaboratori alle ricerche:
Paola Brundo e Carmela Giannone

Il Responsabile del Servizio 5
Dott. *Armando* Giovanni Fugà

Fascicolo degli allegati



AS (13) DI

**DICHIARAZIONE DI
ISTANBUL**

E

RISOLUZIONI APPROVATE

**DALL'ASSEMBLEA PARLAMENTARE
DELL'OSCE ALLA VENTIDUESIMA
SESSIONE ANNUALE**

ISTANBUL, 29 giugno – 3 luglio 2013

CAPITOLO II

AFFARI ECONOMICI, SCIENZA, TECNOLOGIA E AMBIENTE

52. Accogliendo favorevolmente il processo di Helsinki +40 dell'OSCE quale opportunità per riflettere sulla perdurante attualità dell'Atto finale di Helsinki, di trarre spunto dallo spirito di cooperazione che animò quei negoziati quaranta anni fa, e di rafforzare nonché aggiornare gli impegni dell'OSCE, in particolare nella dimensione economica e ambientale,
53. Ribadendo l'importanza centrale annessa alla seconda dimensione dell'Atto finale di Helsinki e precisando che attraverso il commercio, l'industria, la scienza e la tecnologia, la vera cooperazione si manifesta ogni giorno concretamente e pragmaticamente in tutta l'area dell'OSCE,
54. Riconoscendo che oggi vi sono preoccupazioni essenziali che i redattori originali dell'Atto finale di Helsinki non avrebbero potuto prevedere, ivi compresa la necessità di definire un approccio comune che coinvolga tutti i soggetti interessati alla sicurezza informatica e alla libertà di Internet, nonché alla sicurezza delle frontiere e alle migrazioni, e alle attività economiche e ambientali nell'area dell'OSCE,
55. Ribadendo che l'Atto finale di Helsinki riconosce che "la tutela e il miglioramento dell'ambiente" sono un compito "di grande importanza per il benessere dei popoli e lo sviluppo economico di tutti i paesi" e che molti problemi ambientali "possono essere risolti efficacemente solo attraverso una stretta cooperazione interna",
56. Riconoscendo che le sfide ambientali quali la perdita della biodiversità, l'acidificazione degli oceani, l'inquinamento atmosferico e i cambiamenti climatici richiedono che i leader mondiali raggiungano compromessi a livello internazionale e che a questo proposito il processo di Helsinki +40 può essere un potente stimolo a ricordare lo spirito di cooperazione che ha riunito l'Est e l'Ovest nel contesto della guerra fredda,
57. Ricordando il decimo anniversario dell'adozione da parte del Consiglio dei Ministri svoltosi a Maastricht nel 2003 del Documento sulla strategia dell'OSCE per la dimensione economica e ambientale e l'importanza del suo ruolo nel rafforzare la dimensione economica e ambientale dell'OSCE,
58. Tenendo presente che il 2012 è stato uno degli anni più caldi mai registrati e che, a livello globale, i leader mondiali si trovano di fronte alla sfida di portare avanti un piano d'azione comune internazionale per affrontare i cambiamenti climatici nell'ambito del processo UNFCCC,
59. Preoccupata dalla recessione economica persistente in Europa e dalla disoccupazione che aumenta rapidamente, in particolare tra i giovani,

60. Richiamando l'attenzione sul problema dei ghiacciai, che sono una fonte importante di acqua dolce e un elemento indispensabile della natura,
61. Preoccupata inoltre che l'attuale crisi economica e finanziaria e i tagli di spesa dovuti all'austerità e introdotti per porvi rimedio non hanno avuto l'impatto positivo previsto sulla ripresa economica generale e hanno inciso negativamente, in particolare, sulle categorie economicamente vulnerabili quali le donne, le minoranze e gli immigrati,
62. Preoccupata dalle crescenti migrazioni e dalla fuga di cervelli di giovani altamente qualificati, in particolare dai paesi dell'Europa meridionale e dall'impatto negativo che i fattori sfavorevoli hanno sulle iniziative volte a definire una strategia di lungo termine di gestione delle migrazioni,
63. Preoccupata che gli effetti della speculazione finanziaria priva di scrupoli e non regolamentata da parte di banche e fondi di copertura stiano alimentando gli aumenti dei prezzi alimentari che incidono in modo sproporzionato sui poveri di tutto il mondo e, se abbinati al ristagno dei salari, possono essere destabilizzanti e persino letali per le società,
64. Accogliendo favorevolmente gli approcci innovativi volti ad affrontare le sfide ambientali promuovendo nel contempo la crescita economica, compresa la Strategia di crescita verde dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico, il Gruppo C40 Cities Climate Leadership Group e l'Istituto mondiale per la crescita verde (*Global Green Growth Institute*),
65. Reiterando l'invito, enunciato dall'Assemblea Parlamentare dell'OSCE nella Dichiarazione di Monaco, a promuovere l'aumento degli investimenti nell'economia verde, nello sviluppo di tecnologie di risparmio energetico e di fonti rinnovabili di energia, e a integrare metodi di attività economica rispettosi dell'ambiente per contribuire alla ripresa economica,
66. Felicitandosi per lo svolgimento della seconda sessione annuale dell'OSCE sull'attuazione della dimensione economica e ambientale il 16 e il 17 ottobre 2012,
67. Encomiando le presenze sul terreno dell'OSCE per il lavoro svolto nei settori dell'approvvigionamento energetico, dell'efficienza energetica, della gestione delle risorse idriche e delle altre questioni ambientali urgenti,
68. Ribadendo che l'acqua è essenziale per la vita e che un approvvigionamento adeguato di acqua di buona qualità è un presupposto del progresso economico e sociale,
69. Ricordando che uno studio commissionato dall'OSCE nel 2010 ha descritto le possibili conseguenze che i cambiamenti climatici possono avere sulla sicurezza, tra cui la probabile alterazione delle basi socio-economiche della società,
70. Sottolineando che poiché le grandi città rappresentano due terzi del consumo globale di energia e il 70 per cento delle emissioni di gas serra, le amministrazioni comunali si

trovano in una posizione idonea per attuare politiche che possono determinare nel modo più rapido cambiamenti che interessano milioni di persone,

L'Assemblea Parlamentare dell'OSCE:

71. Invita l' OSCE e gli Stati partecipanti dell'OSCE a esaminare approfonditamente le questioni concernenti la dimensione economica e ambientale nell'ambito del processo di Helsinki +40 per rafforzare ulteriormente la stretta cooperazione che ha effetti positivi per entrambi al fine di costruire una vera comunità di sicurezza euroatlantica ed euroasiatica;
72. Sostiene le attività svolte dal *Cities Climate Leadership Group C40*, riconoscendo che la crescente urbanizzazione nella nostra regione richiede una efficace pianificazione del territorio e investimenti nei mezzi di trasporto pubblici che sono indispensabili per affrontare i cambiamenti climatici a livello globale e garantire la futura qualità della vita per la maggior parte dei nostri cittadini;
73. Accoglie favorevolmente la creazione del *Global Green Growth Institute* quale organizzazione internazionale a tutti gli effetti ed elogia gli Stati partecipanti dell'OSCE Danimarca, Norvegia e Regno Unito per il ruolo di guida svolto nel fondare quest'organizzazione e inoltre guarda con favore all' EXPO 2017 di Astana, intitolata "Energia Futura";
74. Esorta l' OSCE e tutti gli Stati partecipanti a prendere in considerazione l'adesione al *Global Green Growth Institute*;
75. Sottolinea che l'alto potenziale dell'economia verde è un fattore importante che alimenta l'efficienza e la sicurezza energetiche, la crescita economica sostenibile e la creazione di posti di lavoro, la riduzione della povertà e la realizzazione degli Obiettivi di sviluppo del millennio;
76. Esorta i parlamentari dell' OSCE e gli altri decisori ad avvalersi della Strategia per la Crescita Verde dell'OSCE, compresi i suoi Documenti di ricerca, che forniscono raccomandazioni concrete e strumenti di valutazione per conseguire crescita economica e sviluppo, garantendo nel contempo che le risorse naturali continuino ad offrire le capacità degli ecosistemi sui quali si basa il nostro benessere;
77. Sottolinea l'urgente necessità di introdurre misure di crescita efficaci, ponendo l'accento in particolar modo sulle piccole e medie imprese quale volano dell'economia europea, mediante politiche di incentivazione che promuovano l'imprenditorialità e l'innovazione, facilitando la creazione di reti di piccole e medie imprese e l'accesso ai mercati globali, riducendo gli oneri della regolamentazione e della burocrazia e stimolando l'occupazione;
78. Sottolinea che, in un momento in cui la crisi sta creando grandi difficoltà, in particolare con l'aumento della disoccupazione in molti paesi, tutti gli strumenti di politica economica per promuovere la crescita e l'occupazione devono essere usati parallelamente alla Strategia per la crescita verde dell'OSCE;

79. Sottolinea che le strategie per la crescita verde non dovrebbero tradursi in condizioni di disparità per lo sviluppo economico e gli scambi commerciali;
80. Preoccupata dai rischi per la pace sociale e la sicurezza, generati dalle politiche di austerità, sottolinea che il consolidamento di bilancio deve andare di pari passo con una sana strategia di crescita e occupazione;
81. Sottolinea l'importanza di ricercare nuove soluzioni per la crescita economica, in particolare prendendo misure efficaci per combattere la corruzione, migliorare la governance, aumentare il coordinamento delle politiche di bilancio, e rafforzare l'istruzione e la formazione nella più ampia gamma possibile di settori e promuovere la coesione sociale, salvaguardando i diritti sociali, economici e culturali dei membri più vulnerabili della società;
82. Raccomanda agli Stati partecipanti dell'OSCE di introdurre imposte sulle transazioni finanziarie per la compravendita di azioni e le altre operazioni finanziarie – quali i sistemi di trading ad alta frequenza – in modo da rendere più onerose le speculazioni a breve termine e generare introiti rilevanti per i singoli Stati, che sono assolutamente necessari a realizzare progetti di ampia portata, promuovere la crescita e realizzare sistemi economici equi, e che potrebbero essere utilizzati a tali scopi;
83. Invita gli Stati partecipanti dell'OSCE a migliorare le condizioni di vita delle persone, e in particolare a prevedere l'integrazione delle minoranze, al fine di evitare le migrazioni indotte dall'impoverimento nell'area dell'OSCE e in altre regioni e garantendo quindi che non emergano tensioni tra gli Stati partecipanti;
84. Ricorda i vantaggi della promozione dell'autonomia economica delle donne per la prosperità delle loro famiglie e dei loro paesi, che si realizza facilitando l'accesso all'istruzione, alla formazione, ai servizi per l'infanzia, al credito e ai finanziamenti e ai servizi legali, nonché approvando e attuando leggi e programmi concernenti la parità di trattamento economico e all'occupazione, in particolare nei settori non tradizionali;
85. Esorta i governi nell'area dell'OSCE a garantire, attraverso la cooperazione transnazionale, la tutela e l'uso sostenibile delle risorse idriche, e a lottare contro il degrado del territorio e la contaminazione del suolo;
86. Incoraggia gli Stati partecipanti a tutelare e preservare le risorse idriche e i ghiacciai, prevenendo l'impatto dell'industria e degli altri fattori;
87. Invita gli Stati partecipanti dell'OSCE, nello spirito di Helsinki, a esercitare la volontà politica necessaria per rendere la diciannovesima conferenza delle Parti (COP 19) della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, che avrà luogo a Varsavia dall'11 al 22 novembre 2013 un incontro proficuo che conduca ad azioni concrete per affrontare i cambiamenti climatici e introduca limiti vincolanti alle emissioni di gas a effetto serra;

Spiaggiamenti di tartarughe marine

Nome Indicatore	DPGR	Fonte dei Dati
Spiaggiamenti di tartarughe marine	I	Regione Puglia, Servizio Ecologia

Obiettivo	Dimensione dell'Indicatore	Copertura		Stato	Trend
		Temporale	Spaziale		
Misurare l'entità del fenomeno spiaggiamenti di tartarughe marine lungo le coste pugliesi	**	1996 - 2009	C	⊗	

L'indicatore si prefigge lo scopo di misurare l'entità del fenomeno spiaggiamenti di tartarughe marine lungo le coste pugliesi.

Le cause degli spiaggiamenti non sono sempre ben definite: spesso gli esemplari vengono ritrovati fortemente debilitati, con difficoltà natatorie o di respirazione, riportano ferite da amo o da impatto con eliche, amputazioni dovute a cattura da parte di attrezzi da pesca.

Nell'anno 2009 si è registrato un netto miglioramento totalizzando 83 casi, contro i 141 casi relativi al 2008 (fig. 5), di cui 78 esemplari certi di *Caretta caretta*, rinvenuti in gran parte morti. Si fa presente

Figura 5 - Numero di spiaggiamenti di tartarughe marine lungo le coste pugliesi (1996 - 2009)

Provincia	Intervallo di riferimento	Totale	2009
Bari	1997 - 2009	58	10
Brindisi	2000 - 2009	129	38
Foggia	1996 - 2009	191	18
Lecce	2000 - 2009	241	2
Taranto	1998 - 2009	304	15
Puglia		923	83

Fonte: Elaborazioni ARPA Puglia su dati Regione Puglia, Servizio Ecologia (DPGR n. 58/88)

che alcuni siti costieri della Regione Puglia costituiscono aree di nidificazione per questa specie.

Altre specie di tartarughe marine frequentatrici dei mari pugliesi, spiaggiate nell'arco temporale considerato, sono *Chelonia mydas* e *Dermochelys coriacea*.

Dalla fig. 6 si evince che le segnalazioni provengono in maggior misura dalle province di Brindisi (45,78%), Foggia (21,69%) e Taranto (18,07%), seguite da quelle di Bari (12,05%) e Lecce (2,41%).

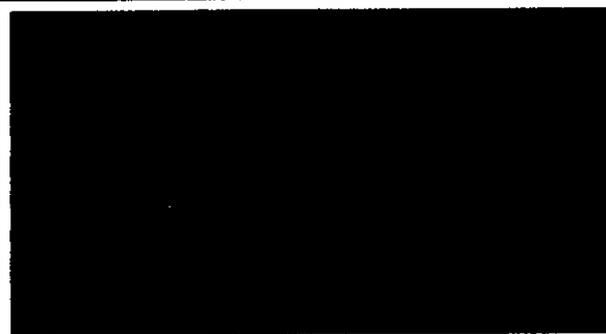
Complessivamente, nell'intervallo di riferimento considerato (1996-2009), la provincia più colpita dalla problematica degli

spiaggiamenti di tartarughe marine risulta quella di Taranto, seguita da Lecce e Foggia (fig. 5).

Dalla ricostruzione del trend, inoltre, emerge che, nonostante l'andamento altalenante, vi è una tendenza all'aumento del numero di episodi di spiaggiamenti nel tempo (fig. 7). Tale aumento nel tempo potrebbe essere attribuito, oltre che ad un effettivo incremento degli spiaggiamenti, anche alla maggiore consapevolezza ed attenzione sulla problematica da parte sia degli organi preposti che di semplici cittadini; soprattutto questi ultimi hanno contribuito con un maggiore numero di segnalazioni presso gli organi di riferimento.

A tale proposito sarebbe auspicabile che tutti gli Enti coinvolti provvedessero alla trasmissione dei dati ai sensi del DPGR n. 58/88, al fine di ricostruire un quadro complessivo regionale e valutare la dimensione reale del fenomeno, ricavabile dall'analisi della totalità dei casi. Gli Enti che ad oggi hanno contribuito a trasmettere le segnalazioni ricevute sono principalmente ASL, Capitanerie di Porto, Carabinieri e Vigili Urbani, CNR Istituto per lo Studio degli Ecosistemi di Lesina (FG), Centro di Accoglienza di Calimera (LE), Corpo Forestale dello Stato.

Figura 6 - Percentuale di spiaggiamenti di tartarughe marine per provincia



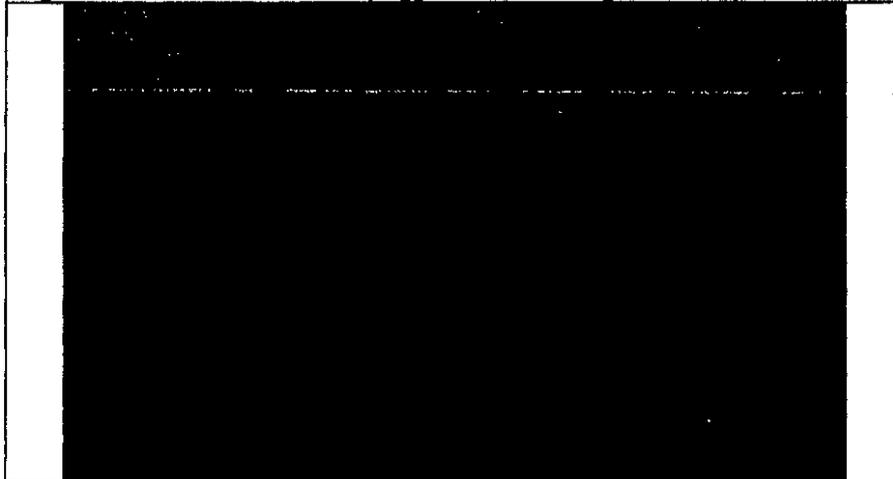
Fonte: Elaborazioni ARPA Puglia su dati Regione Puglia, Servizio Ecologia (DPGR n. 58/88)

In base al DPGR n. 58/88, che disciplina l'avvistamento degli spiaggiamenti di fauna marina sulle coste pugliesi, l'Ufficio Parchi riceve, archivia ed elabora le informazioni su tali fenomeni, tra l'altro predisponendo per gli anni a venire un progetto per un database elettronico (www.ecologia.puglia.it - portale ambientale).

Tale strumento potrebbe essere adoperato a supporto del monitoraggio dello stato di conservazione di tali specie, protette da accordi e normative internazionali ed attualmente in pericolo di estinzione.

La Regione Puglia¹, infine, con Deliberazione della Giunta Regionale 6 ottobre 2009, n. 1808 ha aderito al Protocollo d'Intesa per la redazione del Piano d'Azione interregionale per la tutela delle tartarughe marine (PATMA) proposto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, finalizzato a stabilire un coordinamento che faciliti i processi partecipativi di monitoraggio, conservazione e gestione delle tartarughe marine.

Figura 7 – Trend del numero di spiaggiamenti di tartarughe marine (1996 - 2009)



Fonte: Elaborazioni ARPA Puglia su dati Regione Puglia, Servizio Ecologia (DPGR n. 58/88)

¹ insieme alle Regioni Liguria, Toscana, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Veneto, Marche, Abruzzo, Molise, Lazio, Campania, Calabria, Basilicata, Sicilia e Sardegna, gli Enti Parco Nazionale Arcipelago Toscano, Arcipelago della Maddalena, dell'Asinara, del Circeo, del Cilento e Vallo di Diano, del Gargano, delle Cinque Terre, il Corpo delle Capitanerie di Porto, Corpo Forestale dello Stato, ICRAM ed, inoltre, Societas Herpetologica Italica, Unione Zoologica Italiana, Stazione Zoologica di Napoli Anton Dohrn, Società Italiana di Biologia Marina, Università e soggetti attivi nella ricerca in materia, WWF, Legambiente, Centro Turistico Studentesco, Centro Studi Cetacei e Fondazione Cetacea.

Capodogli morti arenati a Vasto, tracce di gas nel sangue dei cetacei

Secondo Vincenzo Olivieri del Centro Studi Cetacei, il ritrovamento di gas nel sangue dei capodogli spiaggiati a Vasto, potrebbe essere messo in correlazione con le attività di ricerca petrolifera.

Fotocopie e Stampe

paginegialle.it/Copisterie

Trova la Copisteria più vicina su PagineGialle!

24

Consiglia

Condividi

8

Tweet



Continuano le ricerche per capire quale possa essere stata la motivazione precisa che ha portato **17 capodogli a spiacciarsi a Punta Penna, a Vasto**, in provincia di Chieti. Tre dei cetacei sono infatti morti, mentre altri quattro esemplari sono riusciti a salvarsi, ma resta molto sospetta la modalità attraverso la quale si sarebbero ritrovati spiaggiati e immediatamente soccorsi dalla capitaneria di Porto. Sul posto sono subito arrivati i veterinari della Asl provinciale di Chieti ed è stata messa in moto in poco tempo una macchina dei soccorsi

composta da circa 50 persone tra volontari e operatori della Guardia Costiera. Grazie alla tempestività dei soccorsi quattro cetacei sono stati liberati dalla sabbia e trascinati in acque più profonde, mentre per tre di loro non c'è stato nulla da fare. Il gruppo di animali sono tutti maschi di circa 3-4 metri di lunghezza e arrivano a pesare fino alla tonnellata. Il gruppo di animali era stato già monitorato e secondo gli esperti si sono trovati sulla spiaggia di Punta Penna dopo aver perso l'orientamento.

www.ilfattoquotidiano.it/2014/09/13/capodogli-morti-gas-nel-sangue-per-traum... 15/09/2014

Newsletter

aggiornato alle 10:56 di Lunedì 15 Settembre 2014

il Fatto
Ambiente & Veleni

Vodafone Super ADSL

29 euro al mese per chiamare e navigare

Scopri >

Home Blog Fatto TV Shop

Abbonati

Libri & DVD eBook Gadget Pagina abbonati Abbonati ora!

Rubriche

Autografi Dov'è la vittoria Economia occulta Fatto Football Club Guido al limite La striscia d

Oriente Furioso Piacere Quotidiano Pizzi & Merletti Trash-Chic Usi & Consumi

Zona Euro FQ Lunedì Servizi

Sostenitori Redazione

Casa.it Immobiliare.it

Politica & Palazzo

Giustizia & Impunità

Media & Regime

Economia & Lobby

Lavoro & Precari

Ami

Mondo Cronaca

Mafie

Società

Diritti

Scuola

Cultura

Cinema

Tecno

Emilia Romagna



Nuova Golf
La prima auto che è ancora...
Da 18.900€
Sabato 20 settembre
Scopri

Think Blue.

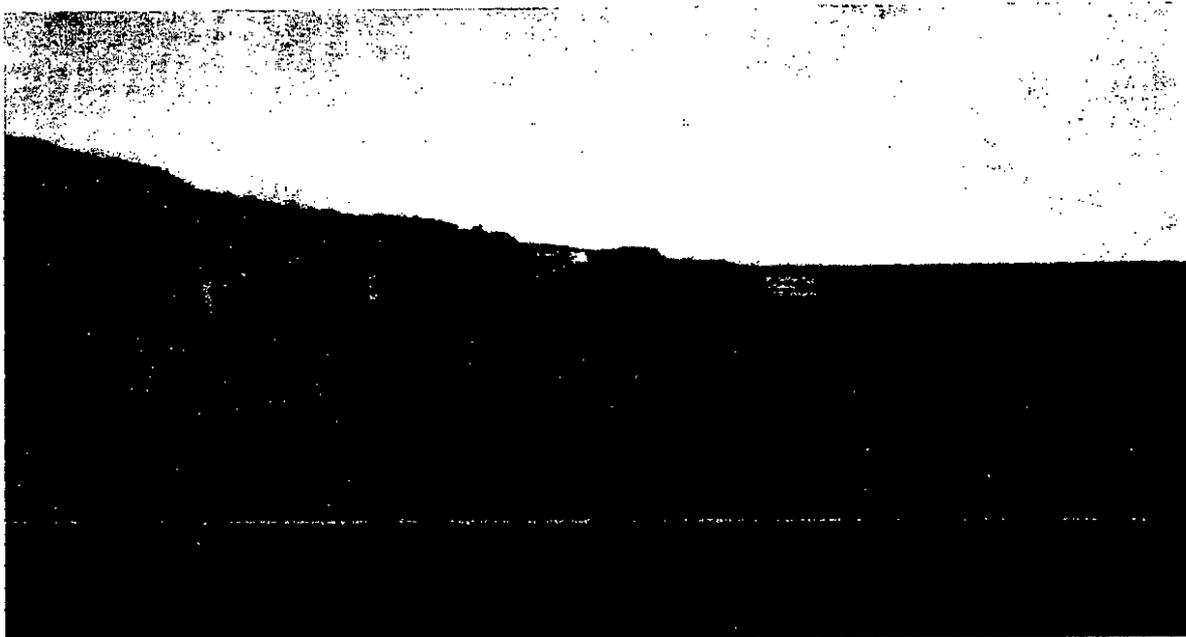
Sei in: [Il Fatto Quotidiano](#) > [Ambiente & Veleni](#) > [Capodogli morti...](#)

Capodogli morti, "gas nel sangue per trauma attività in mare"

Vincenzo Olivieri del Centro studi cetacei onlus spiega all'Ansa che la presenza di gas nei vasi sanguigni sono la probabile conseguenza di una riemersione troppo rapida, la cui causa potrebbe essere un trauma improvviso come quelli provocati dalle attività di prospezione con tecnica air-gun

di Redazione Il Fatto Quotidiano | 13 settembre 2014

Commenti



Email

Potrebbero essere state le piccole esplosioni provocate da chi cerca idrocarburi in mare a causare lo spiaggiamento di sette capodogli a Vasto in Abruzzo. Quattro cetacei si sono salvati, gli altri tre – tutte femmine di cui una incita – sono morti.

Vincenzo Olivieri del Centro studi cetacei onlus spiega all'Ansa che la presenza di gas nei vasi sanguigni sono la probabile conseguenza di una **riemersione troppo rapida**, la cui causa potrebbe essere un trauma improvviso come quelli provocati dalle attività di prospezione con tecnica air-gun. La presenza di gas "vuol dire che quanto accaduto – spiega Olivieri – potrebbe essere messo in correlazione con le attività di **ricerca petrolifera**. Tecniche come l'air-gun producono un **rumore fortissimo** che spaventa e disorienta i capodogli. Questo trauma porta i cetacei a una riemersione troppo rapida, la cui conseguenza è la permanenza di gas nei vasi sanguigni. È simile a ciò che accade ai sub colpiti da **embolia** in seguito a una mancata decompressione".



"La gravidanza di uno dei capodogli è una notizia sensazionale anche dal punto di vista della ricerca scientifica. L'equipe che è al lavoro ha estratto da una delle tre femmine, un feto che si stima di 4/5 mesi. Sarà destinato al Museo del Mare di Pescara" dice Olivieri.

La necropsia è coordinata da Sandro Mazzariol, del Cert (Cetacean stranding Emergency Response Team) dell'università di Padova, affiancato da esperti della stessa università, dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale d'Abruzzo e Molise "Giuseppe Caporale" e del Centro studi Cetacei onlus.

CASE IN SALDO
FRONTE MARE da **59.000** euro

Condividi questo articolo

Gentile utente, ti ricordiamo che puoi manifestare liberamente la tua opinione all'interno di questo thread. Ricorda che la pubblicazione dei commenti è sospesa dalle 22 alle 7 e che il massimo di caratteri consentito per ogni messaggio è di 1.500. È necessario attenersi ai Termini e Condizioni di utilizzo del sito (in particolare punti 3 e 5): evita gli insulti, le accuse senza fondamento e mantieniti in topic. Ti comunichiamo inoltre che tutti i commenti andranno in pre moderazione e che verranno pubblicati solo i commenti provenienti da utenti registrati. La Redazione

garatinaduemila
quotidiano indipendente di Galatina e del Salento

Il WWF contro le trivellazioni nel mare Adriatico invita alla manifestazione del 21 gennaio a Monopoli

CRONACA
Pubblicato
Lunedì, 16
Gennaio
2012 21:18
Scritto da
WWF Puglia

friends of

LECCE
2019

REINVENTARE
EUTOPIA
Città candidato
Capitale europea della cultura



“Chi tutela il patrimonio naturale e sceglie le energie pulite e rinnovabili, contribuisce alla ricchezza e al futuro del Paese: come WWF interpretiamo così lo slogan più verde, meno nero che animerà la manifestazione del 21 gennaio a Monopoli in Puglia, frutto della comune sensibilità degli enti e delle comunità locali alla tutela delle risorse ambientali, contro l'economia rapinosa

dell'industria dell'estrazione di idrocarburi e il predominio dei combustibili fossili”, ha detto Stefano Lenzi, responsabile dell'ufficio relazioni istituzionali del WWF Italia, in occasione della conferenza stampa che si è svolta questa mattina a Bari, nella sede della Regione Puglia di presentazione della manifestazione promossa dal “Comitato No petrolio, Sì energie rinnovabili” con l'appoggio del WWF, a cui hanno aderito la Regione, molti enti locali pugliesi e associazioni.

UN MARE DI VELENI

Il WWF ha ricordato come sia urgente contrastare il progressivo avvelenamento del Mediterraneo: in questo mare - che rappresenta lo 0,7% delle acque del globo, e da cui transita il 25% del traffico petrolifero mondiale - mediamente ogni anno vengono sversate 100-150 mila tonnellate di petrolio (esclusi gli incidenti) e si registra già oggi la maggiore densità di catrame in mare aperto del mondo (38 mg/m²). Né si può pensare, secondo il WWF, a riproporre il modello di colonizzazione del Sud Italia, sperimentato dalla fine degli anni novanta in Basilicata, dove il 60% della regione è interessato da attività di ricerca e di estrazione petrolifera, che mettono a rischio le risorse idriche e il territorio e impediscono lo sviluppo delle attività turistiche ed agroalimentari.

“Ben vengano quindi iniziative come quella della proposta di legge presentata in Parlamento dalla Regione Puglia per interdire nuove attività di prospezione, ricerca e coltivazione in Adriatico” – ha concluso Lenzi, che ha aggiunto: “ma si vigili anche almeno su due fronti: 1. il mantenimento delle aree di interdizione a queste attività nelle aree tutelate e a 12 miglia dalle aree protette e nelle 5 miglia dalle linee di base costiere italiane, introdotte con una modifica normativa al Codice dell'ambiente nel giugno 2010; 2. al dibattito parlamentare, avviato in Senato, sulla revisione del regime fiscale speciale, assolutamente sbilanciato a favore degli interessi privati, di cui gode in Italia l'industria dell'estrazione: è infatti lì che si colpiscono al cuore gli interessi”.

L'IMPEGNO DEL WWF

Con l'adesione alla manifestazione di Monopoli il WWF continua il suo impegno che già

ha ottenuto un primo significativo successo il 27 luglio 2011 quando presso il TAR Lazio ha ottenuto, unitamente ad altre associazioni, l'impegno della società Petroceltic Italia a non svolgere nessuna attività di trivellazione alle Isole Tremiti fino al 22 marzo prossimo, data fissata per la prossima udienza nella quale il TAR deciderà definitivamente sul ricorso per l'annullamento del Decreto del Ministero dell'Ambiente con il quale si esprimeva giudizio positivo di compatibilità ambientale circa il programma di ricerca ai fini delle trivellazioni. Secondo Antonio de Feo, Presidente del WWF Puglia "La nostra Regione deve continuare a scommettere sulle energie alternative che rispettino il nostro territorio. Riteniamo che la produzione da fonti rinnovabili sia la strada giusta da perseguire e il WWF offrirà il suo contributo".

TRIVELLAZIONI, UN'ARMA PUNTATA CONTRO LA VITA

"L'imperativo del WWF è quello di difendere la biodiversità del Mare Nostrum", ha aggiunto Mauro Sasso, consigliere regionale del WWF Puglia referente per la biodiversità. Nel solo Mar Adriatico meridionale le prospezioni geosismiche saranno effettuate per una lunghezza di 3.898 Km e in una superficie complessiva di 30.297 km2, il 23% di tutto il bacino. "Temiamo per le sorti dei grandi vertebrati come i delfini e i cetacei che potrebbero essere seriamente minacciati dal forte impatto inquinante dell'attività antropica, con danni sugli esseri viventi di carattere teratogeno, mutageno e cancerogeno. Bisogna quindi procedere nel rigoroso rispetto del principio comunitario di precauzione in tutte le fasi autorizzative - conclude Sasso - chiedendo innanzitutto che le amministrazioni preposte non avallino escamotage come la frammentazione artificiosa delle istanze che fanno parte di un unico progetto di ricerca, che dovrebbe essere sottoposto ad un'unica e coordinata valutazione degli impatti sull'ambiente". *WWF Puglia*

Tweet 0

Share 0

Mi piace 0

Comments are now closed for this entry

Commenti

#1 2012-01-17 12:29

0

Se lasciamo trivellare, a dismisura succede un ca....un vero ca....perche'?
Non e'eterno il petrolio e poi non credo proprio, dopo quello che e' successo, nell'isola del giglio, il ministro voglia, firmare perche' le trivelle vengano effettuate nel nostro EDEN leccese....

#2 2012-01-17 12:29

0

Se lasciamo trivellare, a dismisura succede un ca....un vero ca....perche'?
Non e'eterno il petrolio e poi non credo proprio, dopo quello che e' successo, nell'isola del giglio, il ministro voglia, firmare perche' le trivelle vengano effettuate nel nostro EDEN leccese....

TPL_BEEZ5_POWERED_BY Joomla!

G2000 SOCIAL:



JComments

@

LA POLEMICA

L'assalto delle trivelle che nessuno sa fermare

AURELIO ANGELINI

L'AGGRESSIONE sistematica del territorio è del mare, di grandi e piccoli speculatori, oggi si aggiungono le armate dei megamati del petrolio. Con il decreto "Cresci Italia" è stata rilanciata la ricerca del petrolio nelle acque italiane, permettendo anche a coloro che erano stati bloccati, a seguito del devastante incidente BP del Golfo del Messico (2010), di riavviare le attività di prospezione e di ricerca in mare nella fascia di interdizione delle 12 miglia, mettendole a serio rischio le ventisette aree marine protette, le diciassette in via di istituzione, le due parchi sommersi e litorali di particolare valore per la biodiversità del nostro paese. Tra le zone maggiormente "aggredite" c'è il Canale di Sicilia.

SEGUE A PAGINA XI

In questi anni la Regione non ha saputo tutelare il proprio mare prova ne sia la mancata istituzione dei parchi che erano previsti

L'ASSALTO DELLE TRIVELLE CHE NESSUNO SA FERMARE

AURELIO ANGELINI

SEGUE DALLA PRIMA DI CRONACA

EPURNA l'Italia è tra i firmatari della "Dichiarazione di Istanbul" (2013), che impegna gli stati del Mediterraneo a prendere tutte le misure necessarie per rendere il Mediterraneo un modello esemplare nell'azione di protezione efficace dell'ambiente marino e costiero, nonché contribuire allo sviluppo sostenibile. In Turchia sono stati individuati nei mare nostrum, dodici nuove aree da proteggere per la tutela della biodiversità, in netto contrasto con coloro che oggi vogliono far diventare il Mediterraneo come il Golfo del Messico o la Louisiana. La trivellazione danneggia in modo irreversibile la crosta terrestre, distrugge l'economia locale legata al settore ittico e della trasformazione, il turismo, e disorienta i flussi migratori dell'avifauna. Inoltre questa attività invasiva può incidere sul cambiamento dell'esse naturale terrestre provocando terremoti. L'estrazione prevede la

prospezione e l'immissione di valvole che permettono la frammentazione della roccia. Durante la trivellazione esplorativa l'incidente più frequente è il blow-out come è accaduto nel disastro del mare di Azov (1982-1985), o al recentissimo disastro nel Golfo del Messico nel 2010, con uno sversamento massiccio di petrolio in mare, provocando conseguenze mortali sia su flora e fauna che nella popolazione locale, attraverso malattie respiratorie, aumento esponenziale di tumori e aborti spontanei.

In questi anni la Regione siciliana non si è curata del proprio mare, basti pensare che non ha provveduto alla costituzione di tre parchi marini: Egadi e Isole Trepane, Eolie, e Pantelleria, previsti e finanziati dalla legge statale n.222 del 2007, che insieme ad

tratto di mare che separa la Sicilia dall'Africa, si rinvoca lo squalo bianco ed è l'area di alimentazione invernale delle piccole balene e punto di incontro tra la specie di origine atlantica e quelle che risalgono il Canale di Suez.

Secondo National Geographic, sono stati presi di mira anche i tratti marini delle Egadi, della Northern Petroleum e della Shell che si stanno occupando di ricerche in sei diverse aree, mentre altre quattro zone di mare sono state chieste in concessione da: San Leon Energy, Np e Audax. Mentre la Hunt Oil Company, intende esplorare i fondali intorno all'isola vulcanica Pantelleria, nei pressi della bocca del vulcano ancora attivo tra Sciacca e Pantelleria. La Regione dovrebbe soprattutto "prendere in mano questa vicenda, come quella del Marò e dell'uso delle basi militari. Rivendicando l'attivazione delle riserve internazionali previste ad Istanbul, istituire parchi marini previsti dalla legge nazionale statale, approvare una propria legge per la tutela del mare e della costa e per un uso sostenibile delle sue risorse. Con lo scopo di candidare la Sicilia a diventare il Parco culturale e naturalistico dell'Europa, scoprendo la deriva di coloro che la stanno trasformando in piattaforma petrolifera e militare.

OPERAZIONE MAREMMA

CENTINAIA DI VOLONTARI IN SOCCORSO

Sette capodogli spiaggiati in Abruzzo: in 4 si salvano

Queri. Una grande risposta di volontari e gente comune accorsa in spiaggia per aiutare a far riprendere il largo ai sette maschi capodogli di circa dieci anni, sub-adulti, che ieri mattina sono stati avvistati da un surfista a pochi metri dalla riva della spiaggia di Punta Penna nella riserva di Punta Aderci di Vasto. Da quel momento ha avuto inizio una corsa contro il tempo per salvare i capodogli da oltre dieci tonnellate ciascuno bloccati sui bassi fondali. Alle 15.05, dopo un lungo applauso liberatorio, è stato possibile far riconquistare il mare aperto al quarto dei sette cetacei che è stato possibile salvare.

A turno, centinaia di persone si sono impegnate a sostegno degli uomini della Capitaneria di Porto, del servizio veterinario della Asl provinciale di Chieti e della Protezione civile comunale. Tutti insieme per quella che appare una dichiarazione di guerra alla trivellazione cui è fatta oggetto la costa abruzzese e in particolare quella dei trabocchi in provincia di Chieti. «Sicuramente i cetacei hanno avuto degli elementi di disturbo che ha fatto perdere loro il senso di orientamento andando a finire sulla costa», ha detto la biologa Valeria Angelini della Fondazione Cetacea di Riccione che ha risposto assieme ad altri volontari all'appello di Vincenzo Olivieri, presidente nazionale del Centro studi cetacei onlus. Sarà la necropsia che verrà effettuata nell'Università di Padova a indicare se una patologia o la deviazione indotta dall'ambiente ha diretto verso la morte il branco di giovani capodogli che erano stato avvistato qualche giorno fa al largo dell'isola di Vis in Croazia.

Per l'assessore regionale alla Protezione civile, Mazzocca, si deve avere «più rispetto del nostro mare perché altrimenti gli elementi naturali si ribellano. Questi cetacei sono andati a morire in una delle spiagge più belle d'Abruzzo, e c'è un valore simbolico, un messaggio che si spande lanciando perché si proceda a una revisione sul problema, si proceda anche attraverso il governo per impedire di fare in Adriatico un disastro minerario». A rafforzare Mazzocca la senatrice aquilana Pezzopane: «Chiedo al ministro dell'Ambiente Gallerti un supplemento di riflessione sulle politiche di trivellazione in Adriatico». Durissimi Wwf «Segnale inequivocabile, stop trivelle», M5s che parla colpe di «air gun in Adriatico», con il Wwf che conferma come «l'air-gun è una pratica che per l'intensità di suono prodotto nel sottofondo marino diviene micidiale per i cetacei, come dimostra una ampia letteratura a riguardo», e tutti i sindaci della Costa Teatina che chiedono il «fermo di tutte le perforazioni petrolifere»: a questi si aggiunge l'Enpa che chiede «un coordinamento nazionale operativo».

PIRO CAVUOH



UN MOMENTO DEI SOCCORSI AI CAPODOGLI

Gli ambientalisti: «È colpa delle trivelle nell'Adriatico»